



Supplemento testata giornalistica della Emmegi Agenzia di stampa reg. trib. Firenze
nr. 4592 del 12/6/96. Direzione/Redazione in Firenze. Direttore, Federico Mattaliano.

Sobrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme "Cavalieri di Malta O.S.J."

CAPITOLO D'INVESTITURA e CONVIVIALE del 22-23 GIUGNO
Anno Domini 2018 - FESTA DI SAN GIOVANNI - [Reggio Emilia] -



L'Ordine dei Cavalieri di Malta OSJ, ogni anno, per ricorrenza, festeggia la nascita del proprio Patrono San Giovanni Battista, che è l'unico Santo tra tutti i Santi di cui si festeggia anche la nascita. La giornata è iniziata Sabato 23 Giugno con la veglia d'arme, organizzata presso la sala conferenze dell'Hotel Cristallo, dal Gran Priore d'Italia S.E. il Marchese Don Alberto Tumminelli di Merì, in collaborazione con S.E. il Ministro della Giustizia OSJ Cavaliere di Gran Croce Andrea Corsini, e l'Ufficiale Religioso S.E. il Principe Don Nunzio Rimaudo di San Teodoro. Numerosi i Neo Cavalieri e le Dame che hanno partecipato, prestando molta attenzione a quanto di consueto viene illustrato, mentre a tutti i parteci-

ti è stato donato il libro riguardante la storia, la costituzione e i modi comportamentali e disciplinari di un Cavaliere. Alle ore 10.30 ha fatto ingresso il **Gran Maestro S.A.R. il Principe Don Thorbjorn Paternò Castello di Carcaci** unitamente al figlio Don Roberto III, che, dopo aver consegnato a tutti i presenti i suoi nobili saluti, ha illustrato con assoluta precisione la storia degli ultimi 200 anni dell'Ordine soffermandosi sulle vicende dell'ultimo decennio. Successivamente alle ore 15.00 i Postulanti hanno fatto ingresso nella Chiesa di Santa Croce, proprio al centro della città, dove alla presenza del **Gran Priore d'Italia S.E. il Marchese Don Alberto Tumminelli di Merì, del Ministro della Giustizia OSJ S.E. il Cav. di Gr. Cr. Andrea Corsini e del Gran Cancelliere d'Italia S.E. il Cav. Gr. Ufficiale Enrico Cappilli** hanno prestato giuramento e seguendo l'antico rito, durante l'ingresso hanno percorso la navata centrale della Chiesa con la candela in mano per poi giurare sulla Bibbia la loro consacrazione al servizio dei poveri e dei deboli. Alle 17.45 è cominciata la processione, in collaborazione con la Polizia locale che ha bloccato le vie in cui manifestava il corteo dei Cavalieri sino ad accompagnarli in Chiesa dove alle ore 18.30 i Cavalieri hanno fatto il loro ingresso. Dopo la Santa Messa ad orario è cominciata la cerimonia d'Investitura, al cospetto del Gran Maestro S.A.R. il Principe Don Thorbjorn Paternò Castello di Carcaci che con la Sua premessa ha proiettato tutti i presenti nel passato facendo rivivere dei momenti di suggestiva e straordinaria commo-



zione. L'aperitivo, seguito dalla Cena di Gran Gala, è stato momento di grandissima convivialità cavallerescamente fraterna, durante la quale S.A.R. il Principe Don Thorbjorn Paternò Castello di Carcaci ha consegnato nelle mani del Conte Don Marcello Riva di San Lorenzo la sentenza di riconoscimento del titolo comitale concessogli con il diritto alla cognomizzazione del predicato. La serata si è conclusa con 12 minuti di fuochi di artificio in onore a San Giovanni Battista e con la promessa a tutti di ripetere questa bellissima esperienza avuta nella città del Tricolore. [Alvaro Turchetti]



FESTA DI SAN GIOVANNI REGGIO EMILIA - 24 Giugno 2018

Quest'anno è stato scelto di celebrare la Festività di San Giovanni nella città del Tricolore e precisamente a Reggio nell'Emilia. Il venerdì si è svolta l'apertura dei lavori con la riunione di tutti i Priorati d'Italia. Presieduta dal Gran Priore d'Italia S.E. il Marchese Don Alberto Tumminelli di Merì, con la super visione del Gran Maestro il Principe Reale Don Thorbjorn Paternò Castello di Carcaci, sono state illustrate tutte quelle attività svolte dai singoli Priorati che si sono dimostrati essere il punto da cui partono le iniziative umanitarie, i contatti con le Istituzioni locali, i punti cardine da cui può essere illustrata nel territorio la Storia dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme e le vicissitudini anche moderne dei falsi Ordini che si arrogano il diritto di utilizzare il nome del Nostro Ordine Cavalleresco. Il Principe Gran Maestro ha voluto festeggiare la sentenza che ha dato fine alla diaspora creata da un esponente del Sovrano Militare Ordine di Malta (SMOM) consegnandone copia ai partecipanti e leggendo interamente le motivazioni della, Sentenza numero 500/2017 depositata presso la cancelleria del Tribunale di Reggio nell'Emilia il 03 Marzo 2018 e divenuta irrevocabile in quanto passata in giudicato. Particolarmente interessante la parte in cui il giudice afferma che i due Ordini (OSJ – SMOM) sono due rami che provengono dallo stesso Ordine cavalleresco. Nelle motivazioni della sentenza vengono ben approfondite sia la fons honorum della famiglia Paternò Castello di Carcaci essendo stata trasmessa jus sanguinis (per sangue) sia la successione dell'Ordine, di seguito brevemente qualche punto saliente delle motivazioni: " Nel caso dell'Ordine del quale si discute in ordine al rilascio delle onorificenze e distinzioni cavalleresche nel presente procedimento, ci si trova dinnanzi ad un





ordine di natura non indipendente in quanto facente capo ad un Principe protettore, il Principe Paterno' Castello, che assume d'essere titolare del diritto di pretensione alla sovranità al Regno delle Baleari e di Sicilia, in ragione della dinastia di appartenenza essendo erede del patrimonio araldico di un ramo della Famiglia d'Aragona." - " E' precisamente del Ramo Russo e poi americano dell'Ordine che il Principe Roberto Paterno' Castello venne nominato Gran Maestro, trasferendo successivamente la carica ad uno dei due figli, ossia l'odierno imputato Thorbjorn Paterno' Castello. " - " Vi sono tutti gli elementi per riconoscere, secondo i criteri adottati dalla giurisprudenza di Legittimità che questo Ufficio ritiene di condividere per le ragioni dette, la natura di Ordine non Nazionale e non già di mera associazione privata all'OSJ. " - " Ciò a ben vedere e a prescindere dalla titolarità (peraltro acclarata per le ragioni predette alla famiglia Paterno' Castello) in capo al Thorbjorn Paterno' Castello della fons honorum: è ben vero, infatti, che l'Ordine OSJ non rientra affatto nel patrimonio araldico della Casa Reale d'Aragona (ramo Paterno' Guttadauro) come invece potrebbe dirsi del tradizionale Ordine del Collare di Sant'Agata (Ordine di collazione ereditaria di quella famiglia nobile); nondimeno vi sono tutti i presupposti storici e di riconoscimento internazionale, tali da garantire quell'adeguata serietà dell'Ordine, tale da escluderne la natura non solo di Ordine Nazionale, ma anche di mera associazione privata: trattandosi dunque di Ordine Magistrale "La riunione si è conclusa con una cena cavalleresca: presenti, oltre ai Priori, numerosi i Cavalieri arrivati, per festeggiare il Patrono dell'Ordine, dalla Sicilia e dalla Sardegna, dalla Calabria, Puglia, Basilicata, Abruzzo, Molise, Marche, Lazio, Toscana, Emilia e Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige – Sud Tirol, sono intervenute anche delle delegazioni dalla Croazia, Romania e dagli Stati Uniti d'America. Durante la cena la convivialità e la fratellanza hanno dato modo di stringere rapporti e creare nuove amicizie che, salde e tangibili, rimarranno nel tempo che verrà. [Alvaro Turchetti]



CAVALIERE MAURO MARASCA



Nato negli anni ottanta a Verona, come la sua famiglia, trascorre la sua adolescenza in quella città, studiando e avviando poi una attività professionale. L'intento personale è sempre stato quello di fare il grande salto di qualità, distinguendosi e puntando sulla diversificazione volta alla creazione di redditività. Il lento percorso, fatto di positività, altruismo, carisma e lungimiranza ha portato ad un forte background professionale, sperimentando sul campo una buona dose di coraggio e di propensione oculata al rischio, per essere al passo con i tempi e sapersi distinguere,

creando una propria strategia; iscritti all'albo degli agenti immobiliari, operava inizialmente su locazione e vendita di immobili, settore Real Estate, ma quando il mercato è crollato, ha deciso di focalizzarsi sulla vendita. Ha deciso di muoversi in contro tendenza rispetto ai concorrenti, e a differenza dei competitors, decide di non promuovere "cosa" vendeva, né "come", ma "perché", aspetto quest'ultimo molto spesso tralasciato nei tipici annunci immobiliari, dal taglio sempre molto standardizzato. Mauro Marasca decide di ampliare il suo raggio d'azione a Milano, capitale finanziaria internazionale, per poi aggredire quei mercati che avevano registrato dei default, come Grecia e Spagna, sino a raggiungere quelli emergenti, come Londra e Dubai, ove ha realizzato importanti operazioni immobiliari di successo. Osservando poi gli interni degli immobili, si rese conto che il valore inerente all'oggetto dell'attività di compravendita, era quasi irrisorio rispetto a quello del patrimonio mobiliare, (quadri, gioielli, macchine d'epoca ecc.), in esso presente. Questa considerazione portò a un'ulteriore diversificazione dei servizi offerti, attraverso collaborazioni con professionisti qualificati specializzati in attività di valutazione, e ad ampliare le sue competenze iscrivendosi all'Aief, come educatore finanziario. La società di Mauro Marasca, la MM Consulting, opera di fatto da anni, prevedendo anche un numero verde telefonico dedicato, in considerazione della operatività internazionale. Le linee di business sono diversificate e spaziano dalla compravendita immobiliare, a quella di diamanti e metalli preziosi, auto d'epoca e opere d'arte, al trading sui mercati di capitale, sino alla compravendita di valute e all'innovativo forex delle criptovalute, in relazione al quale vi è ancora scarsa conoscenza. La società sta creando forti partnership con il mondo sportivo, tipicamente generatore di forte volano economico e necessitante di capitale a sostegno dei costi di avvio e gestione di attività. La società MM Consulting, è ufficialmente main sponsor della neo costituita Milano City, la terza squadra calcistica di Milano dal dopo guerra, il cui annuncio è avvenuto in occasione di un evento celebrativo durante la settimana del design;

inoltre la MM Consulting è main sponsor della nazionale italiana calcistica femminile modelle ed è anche organizzatrice di tre tornei di golf. Il motto di Mauro Marasca è quello citato da Robbins: "if you can't then you must" ed oggi quindi si ritiene molto soddisfatto di tutti i risultati raggiunti. MAURO MARASCA è stato nominato Cavaliere il 23 giugno 2018, a Reggio Emilia, presso la Chiesa di Santa Croce. [Federico Mattaliano]



CAVALIERE FRANCESCO MONTRONE

Conoscere la terra in cui viviamo, avere la possibilità di studiarla, riuscire successivamente a lavorarla per ottenere quegli alimenti che riescono a far realmente degustare quanto di più bello è possibile ottenere, senza alcun tipo di prodotti invasivi, dal mondo in cui viviamo. Questo è stato da sempre l'obiettivo della persona che di seguito vi andremo a presentare: Francesco Montrone è nato in Puglia nel 1977, già da giovanissimo, decide di studiare la terra, nel 1995 si diploma Perito Agrario. Decide di approfondire i Suoi studi e le Sue conoscenze frequentando dei Master informatici in Italia e imparando le lingue in Inghilterra e in Francia.

Dopo aver acquisito la giusta conoscenza decide di entrare nel mondo del lavoro dove riesce sin da subito a distinguersi costituendo la propria azienda che nel mercato presenterà al consumatore soltanto prodotti biologici, velocemente riesce a creare grandi volumi incrementando risorse e posti di lavoro. La voglia di poter fare qualcosa per il prossimo, unita alle Sue conoscenze, negli anni lo portano a diventare responsabile attivo di tre Associazioni ONLUS Pugliesi, che si occupano dei meno fortunati. Coltivando la Sua passione per il cinema e per la musica è diventato Amministratore di una società che gestisce eventi cinematografici e musicali in collaborazione con RadioNorba. Per completare il Suo spirito presenta domanda di Ammissione all'Ordine e viene insignito Cavaliere nel Giugno del 2018. Francesco Montrone negli anni a seguire avrà sicuramente altro da poterci raccontare, e Noi auguriamo che possa continuare a percorrere il cammino sin ora intrapreso. (Federico Mattaliano – Knightmagazine)



CAVALIERE MASSIMO DI PRIMIO



Nato a Chieti, ha conseguito la sua laurea nel 1999 presso l'Università di Bologna è titolare di 2 studi di consulenza legale siti a Chieti e in provincia di Rieti, svolge attività stragiudiziale presso uno studio legale in Pescara con attinenza al settore Penale e separazioni consensuali e giudiziali, e fornisce su tutto il territorio nazionale consulenza di criminologia forense con specializzazione in analisi investigativa e sicurezza e scienze forensi. La consulenza legale è su ogni attività di natura stragiudiziale con particolare specializzazione in infortunistica stradale (incidenti di gravi entità e mortali) oltre qualsiasi altro tipo di risarcimento inerenti ad ogni tipo di infortunio subito compreso errori sanitari; svolge oltremodo attività di recupero credito e transazioni tra privati e/o tra società tra di loro o con istituti di credito, ossia banche o istituti finanziari. L'Avvocato Massimo Di Primio svolge attività di Mediatore Civile e Commerciale conseguito presso l'organismo accreditato della

CTQ S.R.L. di Bologna ed è consulente finanziario in quanto partner della Italia Finance e di Finanziamentomigliore SRL, sia per privati che per ditte o società, (valutazioni per richieste prestiti, mutui, cessioni del quinto, iniziazioni di start up, finanza strutturata, anticipo TFS, consulenza di Impresa); è un socio di Banca Credito Cooperativo presso la BCC Abruzzese di Cappelle sul Tavo (PE) ed è un conoscitore del 'Sistema di Gestione della Qualità' secondo la norma UNI-ISO 9001. E' partner di una Cooperativa R-L. Operante nella regione Abruzzo dedicata all'assistenza ospedaliera e domiciliare; inoltre è consulente del progetto 'Easycare Assistance del paziente reumatico' presso l'UOC di Reumatologia dell'Ospedale civile 'Santo Spirito' di Pescara in collaborazione dell'AAMAR Abruzzo. Attivista nel mondo politico del proprio comune di residenza, è anche procuratore sportivo iscritto alla FIGC; oltre che esser stato Presidente di una squadra di calcio a5 di una formazione abruzzese; ha conseguito nel 2017 la Laurea Honoris Causa in Scienze Bancarie e delle Finanze presso la The Constantinian University. Dal 2019 svolgerà ruolo di giudice popolare presso la Corte di Assise e della Corte d'Assise d'Appello del Tribunale de L'Aquila. MASSIMO DI PRIMIO è stato nominato Cavaliere il 23 giugno 2018, a Reggio Emilia, presso la Chiesa di Santa Croce (non era presente alla cerimonia di investitura). [Federico Mattaliano]

CAVALIERE RAFFAELLO CANDELORO

Raffaello Candeloro è davvero un uomo poliedrico. Infatti, si è cimentato in diversi settori, raggiungendo in tutti dei buoni risultati Professionali. Ha realizzato Studi di Pianoforte al Conservatorio, ottenendo importanti Riconoscimenti con turni in tutto il mondo e Navi da Crociera. Ha Amministrato diverse Attività Commerciali, brillando sempre di luce propria, per la sua innata natura di Leader indiscusso. Una grande sua passione è la Musica: Suona



da sempre il Pianoforte ed il Sax, avendo avuto modo fra i tanti Big, di Collaborare anche con il grande Xavier Cugat ed Abbe Lane, Tony Dallara, Jimmy Fontana; senza parlare poi della Cucina, perché, chi lo sa che in futuro, dalle note musicali che compone, non si inventerà anche l'abbinamento di qualche Piatto, da lui stesso inventato. E per concludere -ma solo per ora, perché chissà quante altre sorprese future ci riserverà!- è stato Proclamato dalla Università Costantiniana per mani del Rettore f.f. Dott.Prof. Francesco Cianciarelli, del Titolo di Dott. H.C

in Scienze dell'Alimentazione nella Città di Roma presso la Chiesa San Paolo. Mentre, il 5 Maggio 2018 è stato Investito del Titolo di Cavaliere dell'Ordine di Malta nella Cattedrale di Santa Maria a Vico, dinanzi alle Autorità Locali e Nobili provenienti da diverse Regioni Italiane, per mano di S.A.R. Principe Thorbjorn Paternò Castello d'Aragona. [Federico Mattaliano]

CAVALIERE GIOVANNI GIANTIN

Classe 1958, Giovanni Giantin è da sempre attivo nell'ambito dei temi del recupero di plastica e legno. Fondatore e Presidente di Imball Nord e Plastic Nord, Vicepresidente della sezione Confindustria per gomma e plastica, è stato fra i soci fondatori del consorzio Copi (Consorzio Produttori Imballaggi) e Conip (Consorzio Nazionale Imballaggi Plastici). L'impegno instancabile per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della raccolta dei tappi l'ha portato, nel solo 2011, a organizzare oltre 100 incontri sul tema. Una storia che parte da un'intuizione semplice, ma vincente, che ha saputo affrontare – rinnovandosi – un percorso ricco di cambiamenti e lungo più di trent'anni. La scintilla a 13 anni: raccogliere le cassette di plastica e di legno che i fruttivendoli di Padova gettavano. Un'attenzione contro lo spreco, ma interpretata come possibilità e come progetto aziendale. Nel 1981, infatti, nasce l'azienda Giovanni Giantin che si occupa di recupero degli imballaggi in plastica e in legno. Sono gli anni del boom dei supermercati e il riciclo dei materiali diventa un impegno imprenditoriale e ambientale, soprattutto. Dieci anni dopo, nel 1991, l'idea di Giantin assume confini più grandi: è il passaggio a vero e proprio polo industriale di raccolta e gestione degli imballaggi, che si chiama Imball Nord ed è, oggi, una delle realtà più importanti e innovative nel Nord Italia, specializzata nella gestione degli imballaggi in plastica e in legno. La crescita continua negli anni 2000 con la nascita di Plastic Nord: azienda specializzata nella creazione di cassette in plastica di design, una vera rivoluzione che porta l'estetica e la funzionalità nel settore del packaging. In questo modo si completa il ciclo di vita della plastica: le aziende create da Giovanni Giantin sono il primo gruppo industriale in Italia che copre tutta la filiera. Nel 2010,



fra le poche aziende in Italia, avvia la produzione di un innovativo pallet, completamente in plastica. Nel 2015 inoltre, Giantin diventa Presidente di Plastic Packaging, attiva nel settore degli imballaggi per il settore ortofrutti. A supporto dell'attività di sensibilizzazione sui temi del recupero della plastica, nel 2007, prende il via l'iniziativa Amico dell'Ambiente che ha lo scopo di sensibilizzare le associazioni e le scuole sul tema della raccolta, del recupero e del riciclo dei tappi in plastica. I risultati sono eclatanti: oltre 500 scuole coinvolte, con visite guidate in azienda, e più di 100.000.000 di tappi raccolti all'anno. Il futuro del pianeta si gioca sui giovani e sul rispetto dell'ambiente. [Federico Mattaliano - Giornalista

COMMENDATORE DOMENICO MALLARDO

Classe 49, nasce in una numerosa famiglia di sani principi e valori, nel quale cresce frequentando la scuola di infanzia, le elementari e di avviamento, ove insegnavano ad avere rispetto per i genitori, il prossimo, in quei tempi ove c'era ancora la povertà ed anche questo probabilmente formavano i giovani nel lavoro e nella società; durante la scuola di avviamento percepisce una passione diretta alla realizzazione di costruire cose materiali nel campo metallurgico, tant'è che, all'età di 14 anni, si dedica, in modo costante, ai processi lavorativi del ferro come apprendista fabbro che lo porterà poi a uscire dal suo paese, per andare incontro alla sua prima esperienza lavorativa, a Napoli,



nell'anno 1963. Intanto nel corso del tempo, Domenico Mallardo cerca di acquisire e imparare altri mestieri, ma quello della lavorazione dei metalli rimane il primario lavoro. L'apprendistato nelle ditte, ove ha lavorato, lo portano a carpirne i segreti del mestiere al fine della sua stessa specializzazione. Il secondo fratello della famiglia Mallardo era falegname, e lavorava con una ditta che effettuava lavori di allestimenti negozi. Egli decise di acquistare alcuni attrezzi da fabbro per donarli a suo fratello Domenico, per svolgere lavori in conto proprio. Poi giunse il momento degli obblighi di leva ove avvenne la pausa dal lavoro di fabbro. Al congedo nel 1970, Domenico continua a svolgere attività di fabbro, iscrivendosi all'albo degli artigiani nel 1973, creando poi la ditta individuale. Nel 1974 svolge lavori di inferriate di protezione presso lo stabile dell'accademia dell'aeronautica di Grazianise, merito al colonnello Riccardo Musci comandante dell'aeroporto che poi in seguito è andato a Roma al palazzo del Quirinale e nel mese di Aprile dell'anno 1975, convola a nozze. Diversi sono i lavori importanti svolti dalla ditta Mallardo, fra i tanti anche in ferro e in alluminio per una succursale della BMW, nel 1979 per la Banca Popolare di Novara ed altri in tutto il territorio campano. Nel 1985 cambia la ragione sociale da ditta individuale a Società denominata D.M.LA.FE.AL. s.a.s. di Domenico Mallardo. L'azienda inizia a diventare una leader della regione Campania, possedendo anche la concessione esclusiva per alcuni tipi di profilati tubolari tra cui anche quello brevettato e denominato C.D.M. (Cavaliere Domenico Mallardo). Nell'anno 2005 le cose cambiano in quanto si diploma il figlio come geometra, quindi entra a far parte dell'azienda cambiando denominazione sociale e creando una sua ditta individuale, la Edil Metal di Mallardo Antonio, un'azienda che possiede lo stabilimento sito in Mugnano di Napoli, la quale effettua la commercializzazione di prodotti siderurgici, ferro stampato, lamiere, travi, pannelli grigliati e quant'altro possa richiederlo il mercato dei prodotti siderurgici. Domenico Mallardo è stato nominato Cavaliere nel 1990; oggi è Commendatore. [Federico Mattaliano - Giornalista]



L'agenzia di stampa Emmegi, con sede a Firenze, Toscana, il cui Direttore è il giornalista Federico Mattaliano, Cavaliere, Segretario Generale, Addetto Stampa dell'Ordine di Malta OSJ, mediante il supplemento knightsmagazine, si occuperà di pubblicare le notizie sull'attività svolta dal Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme Cavalieri di Malta OSJ, sino a quando sarà possibile. La EMMEGi è una testata giornalistica fondata nel 1996 con una redazione composta da giornalisti professionisti. L'agenzia produce notizie su vari settori, divulgandole in tutto il mondo. Il sostentamento economico proviene dalla vendita di servizi

sulla comunicazione, come fornire contenuti a pagamento ai siti web, ufficio stampa, ed altro. EMMEGi, per questo supplemento knightsmagazine.com si esula da qualsiasi ed ogni controversia che possa derivare dalla pubblicazione dei contenuti, inesattezze ed omissioni. Per contattarci, redazione@reporterspress.it \$\$\$

CAVALIERE DI GRAN CROCE FERDINANDO VENTURA



Nella società odierna pochi sono gli uomini che si sono saputi distinguere e ancora meno quelli che hanno contribuito finanziariamente creando nuove attività e posti di lavoro. Parliamo di Ferdinando Ventura nato a Milano nel '42. Dopo un breve periodo scolastico a 14 anni decide di intraprendere la strada del lavoro lanciandosi in quello che poi diventerà l'attività della Sua vita. Comincia a lavorare come barman nei locali notturni, diventando un punto di riferimento per abilità nel lavoro comunicativo. Avendo maturato con, suprema abilità, l'arte

delle public relation, all'età di 24 anni, accetta di diventare responsabile di una delle più grandi aziende italiane, entrando a far parte del settore della vigilanza e della sicurezza. Nella società in cui lavora ottiene ottimi risultati, acquisendo nuovi clienti, occupandosi di altre mansioni e per la regione Sicilia raggiunge obiettivi notevoli. Nel 1978 la società di servizi per la sicurezza decide di spostarlo in Abruzzo come supervisore, ottenendo i risultati desiderati, espande il raggio d'azione della società acquisendo nuovi appalti dapprima in Lombardia, e successivamente in Liguria, Veneto, Emilia e Romagna, Toscana, sino ad arrivare alla regione Lazio, dove instaura rapporti soddisfacenti che lo coinvolgono personalmente decidendo quindi di trasferirsi nella capitale. A Roma decide di aprire una Sua attività imprenditoriale, legata alla vita notturna e alle public relation, raggiungendo, ancora una volta, il massimo successo. La sua indole caratteriale e la Sua dinamicità lo portano negli anni '80, ad acquisire un successo inaspettato. Nel 1991, Ferdinando Ventura, per i suoi meriti imprenditoriali, viene convocato per ricevere il Premio Calicantus "La Vittoria Alata" concesso dall'Universitas Internationalis. Per gli stessi meriti è stato premiato anche dalla Regione Lazio; Negli anni a seguire tanti sono stati i riconoscimenti concessi tra i quali la Laurea Honoris Causa in Economia e Commercio dell'Universitas Internationalis Studiorum Superiorum 'Pro Deo', grazie al suo impegno filantropico come promotore e sostenitore. Durante i Suoi innumerevoli impegni, Ferdinando Ventura, è riuscito a coltivare degli Hobby, tra i quali quello di poter volteggiare nei cieli, nel 2008 ottiene dall'ENAC la licenza di pilota di volo, e nel 2011 si classifica al secondo posto nel rally aereo del XXIII Giro aereo del Lazio e ancora oggi "vola" facendo crescere in se la voglia di



poter continuare in eterno. Ferdinando Ventura è stato insignito Cavaliere nel 1992 a Gerusalemme, i Suoi modi comportamentali, la disciplina, l'umiltà e soprattutto l'umanità che ha avuto nei confronti dei meno abbienti, lo ha portato a un escalation all'interno e nei ranghi dell'Ordine sino ad essere stato insignito nel 2009 del titolo di Cavaliere di Gran Croce.

[Federico Mattaliano]
knightsmagazine.

PROF. FRANCESCO CIANCIARELLI CONTE DI PATERNA

Il Conte Cianciarelli di Paterna nasce in Abruzzo ed è figlio di Domenico Cianciarelli Lelii e di Elvira Mignini Teobaldi. La famiglia, Abruzzese, si è distinta nel mondo portando l'operosità nei tre Continenti. Infatti, è documentato dal Ministero degli Esteri per aver creato la realtà Imprenditoriale "Più Assortita del Sud America" in campo commerciale ed industriale. Un ramo di tale storica Casata dei Cianciarelli è rappresentata oggi dal Conte Prof. Francesco Cianciarelli di Paterna (Decreto Sovrano del Principe e Capo di Nome e d'Arme della Real Casa di Valencia e Sardegna, S.A.R. Thorbjorn Paternò Castello d'Aragona, del 13 Ottobre 2012 Reg. n° XXVII, Rep. Gen. 2012). Conte del Reale Ordine Dinastico d'Aragona. Cittadinanza Onoraria della Dinastia Russa degli Zar. Laureatosi in Giurisprudenza con voti alti, in Storia, in Economia e Commercio ed in Filosofia h.c. è stato per diversi anni assistente e longevo collaboratore del Prof. Giacinto Auriti, CoFondatore e Pro Rettore delle Università Abruzzesi (ovvero, tutte le Facoltà nelle '4' Province di Teramo, L'Aquila, Chieti e Pescara), inoltre come Docente ha insegnato Storia della Moneta all'Università di Teramo con Corsi di Perfezionamento post Lauream (riservato solo ai Laureati). Rettore Magnifico da oltre dieci anni della f.f. della The Constantinian University sita a Providence Rhode Island Usa è un Cultore della Cattedra di Teoria Generale del Diritto, diretta dal prof. Auriti; così come della

Cattedra di Istituzioni di Diritto Romano, diretta dal Prof. Marco Balzarini, ed è collaboratore della Cattedra di Sociologia del Diritto, diretta dal Prof. Ezio Sciarra. Il Prof. Cianciarelli ha tenuto conferenze presso l'Università del Venezuela, paese che conosce bene ove ci sono tanti italiani immigrati che, nonostante la situazione economica seria e preoccupante, a causa del regime, stanno facendo grandi cose. Il Conte Cianciarelli è Priore dell'ORDINE dei Cavalieri di Malta OSJ DI Teramo e Ascoli Piceno; è fondatore e segretario dell'ASSPP (Associazione per un'Alternativa Sociale per la Proprietà della Moneta) e del SAUS (Sindacato Anti Usura). Inoltre, è Presidente del



Centro Studi Storico-Economico "Ad Unum", nonché Presidente Onorario di 10 associazioni sociali, culturali e sportive; è accademico dell'Accademia di S. Teodora Imperatrice; ha svolto anche la funzione di Giudice di Pace ed è traduttore ed interprete della lingua spagnola. E' Iscritto anche al L.S. Scrittori Italiani di Roma; scrive e collabora con riviste culturali e scientifiche in Italia ed all'Estero, avendo all'attivo centinaia di articoli. E' un giornalista ed ha scritto i seguenti libri: Le Origini Storiche della Moneta (1996); Predoni Padroni Planetari (4 Edizioni, dal 1998 al 1999); L'Umana Tragedia (2008, con Presentazione del Proc.Gen. Repubblica de L'Aquila). § E con Autori Vari: New Age: strumento della Piovra Massonica (1994); Mondialismo: da dove viene e dove porta (1995); La Massoneria oggi: verso il compimento della grande opera (1996); A voi il tempo, a noi l'eternità (1997); Tertio Millennio adveniente: età dell'oro o apocalisse? (1997); La Nuova Torre di Babele: dall'ordine cristiano al nuovo disordine mondiale (1998); Dall'antica Città di Truento dei Papi (2000). (Federico Mattaliano)



DOTT. MARCELLO RIVA CONTE DI SAN LORENZO

La vita di ognuno di noi passa attraverso esperienze varie, sempre con percorsi differenti che possono essere felici o travagliati. Quella del Cavaliere Marcello Riva probabilmente vi emozionerà, riflettendo su quei valori ormai quasi scomparsi. Con questa breve premessa raccontiamo la storia del Conte Don Marcello Riva di San Lorenzo che nasce nel 48, il periodo in cui la seconda guerra mondiale era terminata e rimanevano, in questo emisfero terrestre, i vincitori e i vinti, il dolore e la sofferenza. Vive la sua infanzia dai nonni materni, il padre, Natale Mario, era reduce dalla prigionia di guerra in Germania dove, per avere tentato la fuga dal campo di concentramento, è stato percosso con il calcio del fucile che gli ha procurato la rottura di diverse costole e di un rene che, successivamente, gli verrà asportato in Italia dopo alcuni anni.. Purtroppo la vita su alcuni si accanisce e, oltre alla precedente sofferenza fisica se ne aggiunge altra, perché nel 1958, il papà subisce un incidente sul lavoro, con rottura dell'altro rene che lo porterà a restare in ospedale per oltre due anni. Marcello Riva non è solo in famiglia, ha un fratellino più piccolo, quindi deve dedicarsi a lui e, per questo motivo, cerca un lavoro che al pomeriggio, dopo la scuola, potesse dare il pane e qualche osso per fare il brodo; continua a studiare, anche di notte e, finite le scuole medie, decide di lavorare in un distributore di benzina, ma nel contempo continua ad andare a scuola. All'età di 18 anni viene assunto in una azienda di Bergamo che produceva impianti per gas tecnici e medicali, presso la quale lavorava anche il padre. La vita scorre e gli studi continuano; il desiderio è diventare Ragioniere. Il raggiungimento del Diploma arriva a 25 anni, quando già aveva un figlio. Nell'azienda in cui lavora però non si sentiva adeguatamente valorizzato quindi nel 1979 prende coraggio e, grazie anche all'insistenza della moglie, che ha sempre creduto in lui, dà le dimissioni e inizia a studiare chimica, fisica ed elettrotecnica per poter imbastire una linea che potesse essere inserita nel settore gas tecnici e medicali. Fonda una società insieme ad altri tre soci che, per vicissitudini, poi lascia. L'esperienza ormai acquisita, la credibilità nel settore e la fiducia dei fornitori, portano a fondare una nuova società: la Tecnocryo. L'azienda è specializzata nella produzione di impianti per Protossido d'Azoto che viene utilizzato per anestesia e per le bombolette di panna montata spray, questo è un processo che parte da Nitrato Ammonico (materia base per il Tritolo) e che in reazione esotermica sviluppa questo gas. Per questo processo non esisteva documentazione chimico/fisica descrittiva quindi viene elaborato un trattato completo che, oggi, è stato recepito anche da EIGA come documento ufficiale per tale produzione. Attualmente Marcello Riva è in pensione, ma fa ancora parte attiva dello Staff della sua azienda, anche se per mezza giornata poiché deve dedicarsi alla moglie invalida. Il Gran Maestro, Principe Thorbjorn Paternò Castello di Carcaci, cinque anni fa, lo nomina Conte di San Lorenzo per i sacrifici fatti nella vita: un riconoscimento che dedica a suo padre per gli insegnamenti ricevuti ed alla sua famiglia, per essergli stato sempre vicino nella gioia e nei momenti difficili.



Per questo processo non esisteva documentazione chimico/fisica descrittiva quindi viene elaborato un trattato completo che, oggi, è stato recepito anche da EIGA come documento ufficiale per tale produzione. Attualmente Marcello Riva è in pensione, ma fa ancora parte attiva dello Staff della sua azienda, anche se per mezza giornata poiché deve dedicarsi alla moglie invalida. Il Gran Maestro, Principe Thorbjorn Paternò Castello di Carcaci, cinque anni fa, lo nomina Conte di San Lorenzo per i sacrifici fatti nella vita: un riconoscimento che dedica a suo padre per gli insegnamenti ricevuti ed alla sua famiglia, per essergli stato sempre vicino nella gioia e nei momenti difficili.

(Federico Mattaliano)



Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme "Cavalieri di Malta O.S.J."

COMPENDIO STORICO - ALCUNE NOTE SULL'ORIGINE DELL'ORDINE

Le imprese dei Cavalieri del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme – Cavalieri di Malta rappresentano a tutt'oggi una delle pagine di più fulgido esempio di coraggio e devozione della storia. Tutto ebbe inizio all'incirca nel 1048, quando il Venerabile Gerardo partì da Amalfi con altri confratelli per recarsi in Terra Santa a portare soccorso ai pellegrini. Essi costruirono, con il permesso del Califfo di Gerusalemme, Munstasir Billah, un ospizio (dedicato a San Giovanni) presso il Santo Sepolcro, cui trovavano ricovero non solo i membri della comunità cristiana ma chiunque avesse bisogno di cure e sostentamento indipendentemente dal proprio credo. Seguirono la costruzione di una cappella dedicata alla Santa Vergine, nota più tardi come Santa Maria dei Latini "la Grande", e l'edificazione di due ospedali, uno per ciascun sesso. Quando il fervore fondamentalista religioso prese il sopravvento sulla sana spiritualità e sfociò nelle ben note Crociate, allora gli "Ospedalieri" affiancarono all'impegno umanitario anche quello difensivo, divenendo in tal modo un Ordine non solo umanitario ma anche guerriero. Nel 1099, in segno di riconoscenza per le cure prestategli nell'ospedale consacrato a S. Giovanni Battista, Goffredo di Buglione, a capo della prima Crociata, fece dono all'Ordine dei suoi possedimenti di Montboire in Brabante (Belgio), presto seguito da altri Principi crociati – come per esempio Ruggero di Sicilia – che contribuirono ad arricchire l'Ordine grazie a queste donazioni. Nel 1104, Baldovino I, Re di Gerusalemme, riconobbe l'Ordine ospedaliero come organizzazione internazionale. Nel 1113, con la Sua Bolla "Piae Postulatio", il Papa Pasquale II diede anche la Sua approvazione ufficiale all'Ordine, il quale assunse così la denominazione di Ordine Ospitaliero di San Giovanni di Gerusalemme, avente come emblema la croce a otto punte (come otto sono le Beatitudini, già simbolo di quella Amalfi da cui mossero i primi membri (fondatori) e come motto "Pro Fide, pro utilitate Hominum". Il 3 settembre 1120 morì il Venerabile Gerardo. A capo dell'Ordine venne eletto Raimondo de Puy, il quale si attribuì l'appellativo di Gran Maestro. A partire da quel momento, quindi, tale denominazione continua a indicare il vertice del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme – Cavalieri di Malta. Gli atti di generosità compiuti dai Cavalieri erano e sono tuttora indistintamente rivolti a tutti: chiaro esempio ne è la vicenda verificatasi nel 1187. In quell'anno, Gerusalemme capitolò in mano ottomana e a dieci Cavalieri fu permesso di rimanere in città per prendersi cura dei Cristiani che non erano stati in grado di pagare le dieci corone che il Saladino aveva fissato come prezzo per la libertà (e che fino a esaurimento dei propri averi erano state pagate dall'Ordine). Le lodi di questa loro attività al servizio dei bisognosi di qualunque Fede furono tali che giunsero alle orecchie del Saladino, il quale volle verificarne di persona la consistenza. Si travestì quindi da mendicante musulmano e si presentò alla porta dell'ospedale. Gli furono subito offerti ricovero e cibo. Accettò sì il primo, ma si rifiutò di mangiare per due giorni. Il terzo mattino, gli fu chiesto che cosa volesse da mangiare, ed egli rispose che avrebbe gradito la coscia del cavallo preferito del Gran Maestro. Senza titubanza, il Gran Maestro diede l'ordine di accontentare l'ospite, il quale, proprio prima che venisse effettuato il taglio, intervenne dicendo che il suo appetito era già stato soddisfatto dalla volontà di volerlo accontentare in ogni modo. Rimasti a Gerusalemme sino al 1187 (per circa un secolo), i Cavalieri – sempre compiendo atti benemeriti di carità e al tempo stesso di coraggio guerriero – cambiarono in seguito sede diverse volte. Nel 1292 ottennero finalmente asilo da parte del Principe di Lusignano nell'isola di Cipro, ove rimasero sino al 1310, anno in cui si trasferirono nell'isola di Rodi. Il periodo ivi trascorso fu uno dei momenti di maggiore splendore culturale e politico dell'Ordine, così come testimoniato dall'architettura dell'isola, la quale deve proprio all'attività dei Cavalieri la sua bellezza. Il 18 dicembre del 1522, il Sultano Solimano il Magnifico, capo dei Turchi, scacciò i Cavalieri da Rodi. Dapprima essi si rifugiarono a Candia, poi in Sicilia, quindi a Roma. Avuta infine la sede a Viterbo, ricoverarono la loro potente e temuta flotta a Nizza. Nel 1530, su intercessione di Papa Clemente VII, già Cavaliere e Priore dell'Ordine a Capua, l'imperatore Carlo V, con sua Bolla del 24 marzo, donò ai Cavalieri (allora guidati dal 42° Gran Maestro de l'Isle-Adam), che avevano respinto l'assedio turco, le isole melitensi di Malta, Gozo e il feudo di Tripoli, ponendole sotto la sovranità dell'Ordine, e ciò in cambio di un simbolico "falcone" da consegnare ogni anno al re di Sicilia. La sovranità dell'Ordine fu in seguito riconosciuta da tutte le Corti europee, compresa quella pontificia (si veda la Bolla papale del 25 aprile 1530), presso le quali intratteneva le più ampie relazioni diplomatiche, comprensive anche della presenza di Ambasciatori. Grazie a ciò, l'Ordine aggiunse alla propria denominazione quella di "Cavalieri di Malta", che, ancor oggi, è quella che più comunemente viene utilizzata e spesso usurpata da altre organizzazioni le cui origini sono ben lontane dal periodo in cui le isole di Malta erano dominio dei Cavalieri. La potenza e la gloria di cui si ricoprì l'Ordine nei due secoli che seguirono furono tante che gli valsero i più diversi e prestigiosi riconoscimenti onorifici di quei tempi. La "conquista" da parte di Napoleone delle isole di Malta, conseguita alla resa senza condizioni del Gran Maestro von Hompesch

(12 giugno 1798), provocò la diaspora dei Cavalieri, la maggior parte dei quali (oltre il novanta per cento) si rifugiò in Russia dove, già dal gennaio 1797, l'Ordine (documento a firma di Sua Maestà Imperiale lo Zar Paolo I e Sua Altezza il Principe Sovrano Gran Maestro dell'Ordine, Emanuele principe Rohan de Polduc, ratificato il 26 agosto 1797 a Malta e il 29 novembre 1797 a San Pietroburgo) era riconosciuto " in perpetuo " come sovrano anche dall'impero russo (con il quale aveva intrapreso relazioni diplomatiche e aveva fondato un Priorato di Russia a San Pietroburgo, sotto la protezione dello Zar Paolo I). Il 26 agosto si riunivano a San Pietroburgo i Cavalieri del Gran Priorato di Russia, con i Cavalieri di altre Lingue e di altri Gran Priorati e Priorati dell'Ordine ivi giunti. Con apposito voto e manifesto essi dichiararono ufficialmente la decadenza del Gran Maestro Ferdinando von Hompesch e si considerarono sciolti dal vincolo di obbedienze a lui. Invitavano gli altri Gran Priorati e Priorati a unirsi nella loro azione, nella già presa determinazione di confidare nella protezione dell'Ordine da parte di S. M. I. lo Zar Paolo I. Questi, il 10 settembre 1798, riceveva i dignitari qualificati dell'Ordine a San Pietroburgo e proclamava la sua decisione di mantenere l'Ordine di San Giovanni nella integrità e dignità delle sue istituzioni, privilegi e onori. Il 3 ottobre 1798, il Priorato di Polonia si associava al voto e al manifesto. Il successivo giorno 23 anche il Priorato di Germania si associava. Sia il Priorato di Polonia che quello di Germania accettavano il proclama del 10 settembre 1798 e l'insediamento dell'Ordine a Pietroburgo, mentre i Cavalieri Francesi, dispersi per la soppressione degli Ordini in Francia non potevano aderire che isolatamente e in parte. Il 27 ottobre 1798 i Cavalieri presenti a San Pietroburgo, congiuntamente ai Cavalieri del Gran Priorato di Russia, del Priorato di Germania e del Priorato di Polonia ed anche per i Cavalieri che non avessero potuto aderire, proclamavano ed eleggevano S. M. I. lo Zar Paolo I, al quale anche il Pontefice Pio VI aveva inviato una supplica affinché si facesse garante del futuro dell'Ordine e di quanto lo stesso rappresentava per l'Europa, quale 70° Gran Maestro dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme. Il 13 novembre 1798 dello stesso anno lo Zar accettava. Il successivo giorno 21 lo Zar istituiva, da San Pietroburgo, le Commende Ereditarie dell'Ordine in Russia, composte da due Gran Priorati (l'uno cattolico e l'altro ortodosso), comprendenti 249 Cavalieri di varie classi, gradi, e nazionalità (Ukase nr. 19044). Nel frattempo, fuggito da Malta, von Hompesch si era rifugiato a Trieste, seguito da soli sedici Cavalieri. E' qui che, il 6 luglio 1799, lo stesso sottoscriveva l'atto di abdicazione raccomandando all'Imperatore, 70° Gran Maestro, le sorti dell'Ordine. La nomina dello Zar, va sottolineato, trova la sua legittimità, fra l'altro, tanto nella accettazione da parte di von Hompesch (anche se non giuridicamente necessaria) quanto nell'approvazione della stessa da parte dei Gran Priori e del Capo della Chiesa Cattolica, Papa Pio VI (Bolla " Pastoralium nobis " del 10 giugno 1799), il quale l'aveva a suo tempo (5 novembre 1798) caldeggiata per contrastare il crescente potere napoleonico: circostanza questa che porta discredito a tutti coloro i quali vogliono che la elezione dello Zar sia destituita di validità. L'Ordine intanto aveva ricevuto altri importanti riconoscimenti. E' del 1794 il trattato di alleanza e il reciproco riconoscimento con gli Stati Uniti d'America, rappresentati dal futuro presidente Monroe. Dopo la morte dello Zar Paolo I, il figlio di questi, Alessandro I, confermò la protezione della Famiglia Imperiale all'Ordine (16 marzo 1801: " ... essendo desideroso di dare prova della nostra speciale benevolenza ed attaccamento nei confronti del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme farò tutto quanto in mio potere affinché esso Ordine sia mantenuto nei suoi diritti, onori, privilegi e proprietà... ') senza assumere direttamente, per ragioni politiche, la dignità di Gran Maestro: egli preferì invece nominare il Feld-Maresciallo Conte Nicola de Soltykoff come Luogotenente Gran Maestro (16 marzo 1801), in attesa che i Cavalieri potessero rientrare in possesso delle Isole di Malta, come anche stabilito il 27 marzo 1802 dal Trattato di Amiens. In tale data, infatti, le maggiori Potenze europee (comprendenti quella Gran Bretagna che occupava le isole melitensi) siglarono un Trattato nel quale si riconobbe, fra l'altro, lo " status quo ante " sulle isole maltesi: loro indipendenza e sovranità su di esse da parte dell'Ordine (si veda l'articolo X, paragrafi 1,2,3,6,7, e l'articolo XXI), sulla base di alcune condizioni: perpetua neutralità, indipendenza, sovranità, riconoscimento della Lingua Maltese ed elezione del successivo Gran Maestro al ritorno dei Cavalieri a Malta dopo il ritiro delle forze inglesi secondo i desideri dello Zar Alessandro I. Tale Trattato, pur se ratificato, non fu però mai applicato né peraltro mai venne revocato. Da ciò si può trarre la logica e giuridica conclusione che esso sia ancora alla base dei diritti dell'Ordine, poiché il mancato esercizio di un diritto (in questo caso la sovranità ed il possesso) da parte del suo titolare per fatto indipendente dalla sua volontà non ne determina la decadenza. Successivamente, con la sede dell'Ordine sempre a San Pietroburgo, gli zar continuarono a vegliare sull'Ordine. Lo zar Nicola I ordinò il restauro delle due cappelle (la cattolica e l'ortodossa) nel " Palais de Malte " a San Pietroburgo. Gli zar Alessandro II e Alessandro III, durante il loro regno, confermarono il diritto all'uso delle insegne dell'Ordine ai cavalieri ereditari (fra i quali ai Troubetzkoi). Alla morte di Alessandro II, nel marzo del 1881, la corona di Gran Maestro del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme venne posta in posizione di grande onore ai suoi funerali. Lo Zar Nicola II autorizzò numerosi membri della sua famiglia ad accettare la dignità di Bali Gran Croce e autorizzò anche il « Corps des Pages » a fregiarsi della croce ottagonale dell'Ordine. Nel frattempo, i pochi Cavalieri rimasti in Italia e che avevano scelta la protezione papale, si riunirono sotto la direzione del Principe Tommasi, il quale si autonominò loro Gran Maestro, ottenendo poi l'avallo del Papa Pio VII, e costituendo in tal modo un nuovo Ordine cavalleresco prettamente cattolico (detto in seguito S.M.O.M.), sotto diretto controllo del Papato. Tale nomina e conseguente pretesa di discendenza dall'Ordine originario non trovarono alcun riconoscimento all'epoca dei fatti (a esempio nel già nominato Trattato di Amiens), per cui si può legittimamente affermare che il Principe Tommasi fu non il 71°

Gran Maestro del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme – come l'Ordine Papale ha sempre ostentato per assurgere al ruolo di " legittimo " continuatore dell'Ordine originale – bensì il 1° Gran Maestro di tale nuovo Ordine Militare (ma questa è una storia che non ci riguarda). Storicamente lo SMOM non può pertanto considerarsi altro che una organizzazione cavalleresca, riservata esclusivamente ai cattolici, non a carattere ecumenico come il Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme Cavalieri di Malta che, non a caso, aveva avuto come Gran Maestro l'ortodosso e sposato Zar Paolo I; una organizzazione cavalleresca creata dalla Chiesa Cattolica e poi da essa successivamente riconosciuta rendendola autonoma nell'ambito delle proprie prerogative, ma senza alcun legame storico-giuridico con l'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme – Cavalieri di Malta. Per tutto il secolo XIX, il Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme mantenne un atteggiamento prudente, preferendo rimanere presso la Corte Imperiale Zarista, unica pronta a prestargli soccorso nel momento del bisogno, piuttosto che riavvicinarsi a quell'Europa cattolica che non lo aveva difeso, soprattutto per paura delle spinte anticlericali che in quel momento dominavano, avendo la Francia come prima ispiratrice. Una scelta aggravata dalla crisi seguita alla Rivoluzione di Ottobre che, tuttavia, non mette in discussione i presupposti giuridici e storici del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme – Cavalieri di Malta, come dimostra il citato Trattato di Amiens che non fa alcun riferimento al nuovo Ordine Papale, che pure era già nato un anno prima. Protagonista di quell'accordo con le potenze europee fu soltanto l'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme protetto dallo zar di Russia, diretto partecipe di quell'accordo con Regno Unito, Francia, Spagna, Austria e Prussia. Nessuna concorrenza, quindi, fra i due Ordini, se non quella del riconoscimento, anche a livello giudiziario, della diversità storica e della rappresentanza formale e sostanziale che ne è derivata e ne deriva. Non a caso, nel 1859, Francesco II re delle Due Sicilie riconosce, attraverso la documentazione dell'Archivio Reale, con riferimento alla Famiglia Paternò e alla consanguinea Famiglia Paternò Castello Ayerbe Aragona, il " Cristianissimo Ordine di San Giovanni Gerosolimitano, detto di Malta, sino da prima del 1400 ". E un altro documento di Casa Borbone, del 1835, precisa che gli ordini cavallereschi riconosciuti sono: quelli papali, quelli " dell'Ordine dell'Ospedale di San Giovanni, detto " militense ", e quelli del Militare Ordine del Collare di Santa Agata della Serenissima Casa Paternò Castello Guttadauro d'Emmanuel ". Nessun richiamo allo SMOM neppure nella documentazione di una Casa regnante legata al Potere papale. Agli inizi del secolo scorso, sempre essendo riconfermata la Imperiale Protezione Russa, il Granduca Alessandro Michajlovich ebbe mandato da suo cugino e cognato lo Zar Nicola II di procedere alla costituzione del Gran Priorato d'America. Il 10 gennaio 1908, al Waldorf Astoria di New York, si costituiva ufficialmente il Priorato d'America dell'Ordine. L'atto costitutivo era sottoscritto da S. A. I. il Granduca di Russia Alessandro Michajlovich, il Ppe Pietro Trubetzkoi, il Ppe Michele Khilkov, il Conte Alessandro Buturlin, il Conte Alfredo di Choiseul-Gouffier, il Ppe Amm. Paolo Ligny, il Barone del S. I. James Harden-Hickey, il Conte de Boissiere, il Barone de Rosen (ambasciatore russo negli U. S. A.), Carlo Magno Tower (ministro U. S. A. e ambasciatore in Russia, Austria e Germania), Hethelbert Watts (Console Generale degli U. S. A. a San Pietroburgo), il Barone L. Hengelmuller von Hengervar (ambasciatore d'Austria negli U. S. A.) e molti altri. Cinque anni dopo, il 1° settembre 1913, alle ore 16, il Sovrano Consiglio dell'Ordine riunitosi al Waldorf Astoria eleggeva il Granduca Alessandro Michajlovic 71° Gran Maestro dell'Ordine e Gran Priore d'Europa e d'America. Il Granduca, con l'assenso imperiale, accettava l'elezione. Fu dopo gli avvenimenti della Rivoluzione bolscevica del 1917 che molti appartenenti all'Ordine, accolti negli Stati Uniti, si prodigarono per dare nuovo impulso al Gran Priorato Russo, ricostituito nel 1928, sotto lo stesso Granduca Alessandro e poi retto dal Ppe Serge Trubetzkoi. Il Granduca Alessandro morì nel 1933, e per una trentina di anni vennero eletti solo dei Luogotenenti Gran Maestro. Nel frattempo, la sede venne spostata a Shickshinny in Pennsylvania e Gran Cancelliere dell'Ordine venne eletto il Colonnello Charles L. Thourot Pichel. Il 13-01-1934, Sua Altezza Imperiale il Granduca Cirillo, Capo della Casa Romanoff, con un atto complementare, confermava l'ammissione nell'Ordine di un barone francese, immesso precedentemente per decreto del defunto zar Nicola II. Il 24-11-1936, con decreto n° 203, lo stesso Granduca Cirillo Wladimirovic conferiva al Gran Cancelliere dell'Ordine Sovrano di San Giovanni di Gerusalemme Col. Charles L. Thourot Pichel la medaglia d'oro per " Zelo ed Assistenza ", nella sua qualità e funzione. La Real Casa d'Aragona, che da sempre aveva dato all'Ordine eminentissimi Gran Maestri, aveva nel frattempo, attraverso la persona di Don Francesco Paternò Castello confermato la sua protezione all'Ordine. Solo nel 1966 fu nominato un nuovo Gran Maestro nella persona del Principe Crolan William Edelen de Burgh. Da sottolineare, fra l'altro, che, sotto la cancelleria del col. Pichel, Charles Habib Malik (già Presidente dell'Assemblea Generale dell'ONU, Presidente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, della Commissione per i diritti umani e ministro degli Esteri del Libano) divenne Cavaliere e successivamente Segretario di Stato dell'Ordine. Grazie al suo impegno, al Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme Cavalieri di Malta – il 3 febbraio 1961 venne accordato lo status di Membro Osservatore all'Assemblea delle Nazioni Unite a New York. L'Ordine, a giusto titolo, rinunciò a tale riconoscimento in quanto stato Sovrano, pretendendo di vedersi riconosciuto lo status di Membro Effettivo dell'Assemblea. In attesa di poter nuovamente far sventolare la bandiera dell'Ordine su un territorio sul quale esercitare la propria sovranità, e contemporaneamente alla elezione avvenuta nel 1976 del 73° Gran Maestro S.A.R. il Principe Don Roberto II Paternò Castello di Carcaci Ayerbe-Aragona (1 Ottobre), la sede dell'Ordine è stata riportata a Malta. **Don Roberto Paternò** è l'erede di quella Casa Reale Ayerbe-Aragona a cui fanno riferimento, fra gli altri, i documenti dei Borboni del 1835 e 1859, a dimostrazione delle ragioni giuridiche originarie del Sovrano



di San Giovanni di Gerusalemme – Cavalieri di Malta che impediscono mistificazioni e alterazioni della verità storica. Alla prematura morte del Gran Cancelliere T. Wildund, succeduto al Col. Pichel, un lungo periodo di sconforto allontana momentaneamente S.A.R. il Principe Don Roberto II dalla personale cura dell'Ordine, che vede la nascita di rami più o meno legittimi e che comunque nulla hanno a che vedere con pretese di sovranità e indipendenza, processo che si arresta con il ritorno attivo di S.A.R. il Principe Roberto II, supportato dal nuovo Governo, che, dopo aver messo a punto e ratificato la nuova Costituzione, inizia una campagna internazionale di azioni legali volte a chiarire la situazione. Sotto la loro guida l'Ordine sta riprendendo il posto che gli spetta, siglando trattati bilaterali di reciproco riconoscimento con altri Stati Sovrani che ne hanno riconfermato l'indipendenza e sovranità e dando vita alla Fondazione incaricata di gestire le attività umanitarie dell'Ordine stesso. Tutto ciò senza dimenticare di rafforzare la propria struttura, estendendo la presenza in ambito mondiale, in Europa, America, Australia, con particolare riguardo ai territori Mediorientali nei quali l'Ordine ha le sue originali radici, e rivisitando i valori e gli obiettivi originali alla luce dei cambiamenti intervenuti sul piano storico, culturale e sociale. **Nel dicembre 2006, S.A.R. il Principe Don Roberto, ha trasmesso la Gran Maestranza**

dell'Ordine al figlio il Principe Don Thorbjorn Paternò Castello Guttadauro di Valencia d'Ayerbe d'Aragona dei Carcaci e d'Emmanuel, che ha intrapreso una attività giuridica e giurisdizionale volta a garantire quella adeguata serietà di riconoscimento giuridico in contrasto con tutti quei falsi "Ordini di Malta" nati in questi ultimi decenni. In quest'ottica, anche la costituzione del nuovo Governo, a sostituzione delle strutture esistenti e ormai purtroppo non più al passo con i tempi, ha fra i suoi compiti istituzionali, accanto a quelli propri di ogni Stato Sovrano, quello di richiamare "all'Ordine" i vari rami esistenti che non abbiano i legittimi presupposti, recuperando quanti hanno smarrito la retta via e vogliano rivedere la loro posizione (o convocandoli in giudizio affinché venga impedito, a chi non ha titolo, di sfruttare per fini diversi la storia, il nome e i simboli dell'Ordine). L'Ordine ha inoltre rinnovato quella sua tradizione multiconfessionale inaugurata da Paolo I di Russia: infatti, oggi esso si onora di annoverare fra i suoi Cavalieri anche non cristiani, grazie ai quali pure si perpetua la millenaria storia, al servizio dei deboli e dei bisognosi, qualunque ne sia il credo religioso, del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme – Cavalieri di Malta. La sovranità e l'indipendenza dell'Ordine è oramai un fatto acquisito sul piano del diritto internazionale. Infatti, a prescindere dai numerosissimi riconoscimenti in tal senso prima e dopo il periodo maltese (1530-1798), considerando che, a norma dell'articolo 13 del Protocollo di Buenos Aires del 1967, un riconoscimento implica accettazione, da parte dello Stato che lo accorda, della qualità di Stato allo Stato accordatario; la qualità di Stato non viene meno a seguito di modificazioni della sua consistenza territoriale; il riconoscimento concesso da uno Stato comporta l'opponibilità nei suoi confronti (vedi Nguyen QuocDinh, "Droit International Public", Ed. L.G.D.J. – Paris 1994, pagg. 404 e 532); La sovranità significa rifiuto di ogni autorità diversa dalla propria, nell'ovvio rispetto delle regole della Comunità internazionale, e che l'apertura di una rappresentanza diplomatica comporta riconoscimento implicito 'de jure' (V.O. Schwarzenberger, "A manual of international law", Ed. Stevens & Sons – London 1967), trova conferma il fatto che all'esistenza presso numerosi Stati di rappresentanze diplomatiche del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme – Cavalieri di Malta consegue il riconoscimento della sua piena sovranità sul piano del diritto internazionale.

knightsmagazine.com

contatti:

Gran Priorato d'Italia

Via San Crispino, 16
37012 Bussolengo VR
tel. +39 3482383770



www.orderofmaltaosj.org

segreteria@orderofmaltaosj.org

IL GRAN MAESTRO

Il Gran Maestro del Sovrano Ordine OSJ è il Capo di Nome e d'Arme della Real Casa Paternò Castello di Valencia e Sardegna nella persona di S. A. R. il Principe Reale Don Thorbjorn Paternò Castello Guttadauro di Valencia d'Ayerbe d'Aragona di Carcaci e d'Emmanuel. Nato nel 1976 a Monldal in Svezia, all'età di 31 anni è diventato Gran Maestro del Sovrano Ordine OSJ, la successione è stata voluta dal padre il Principe Reale Don Roberto II accettata dal fratello primo genito il Principe Reale Don Francesco I già Capo della Real Casa d'Aragona. Il lettore non superficiale si chiederà come mai in tra le linee della Casa Reale ci siano due Principi pretendenti e Capi di due diverse Case Reali. Già una volta tra tutte le linee della Casa Paternò, è stata scelta una linea cadetta e segnatamente quella Paternò Castello e Guttadauro, Principi d'Emmanuel. Ricordiamo che la scelta venne fatta mediante un'actio familiare in Palermo il 14.6.1853, alla quale intervennero tutti i Capi dei vari rami Paternò e sono noti i precedenti per cui una famiglia principesca o reale, regola autonomamente le proprie leggi di successione.

Nel Patto di Famiglia, steso per rogito del notaio Gioacchino Accardi, è detto che Don Mario fu scelto come rappresentante delle regali pretensioni della Casa, perché era "il solo in cui il sangue reale aragonese circolava due volte": come Paternò e come Guttadauro. A chi per superficialità obietasse che la trasmissione delle pretensioni aragonesi avvenne, come quella del titolo di Principe d'Emmanuel, per linea femminile, va precisato che in Aragona non vigeva la Legge Salica, per cui essa si effettuava anche per linea femminile, e lo stesso vale per la Sicilia (Gt Galuppi, Stato presente della Nobiltà messinese, Milano 1881, p. 1-23) come si evince dalle Costituzioni in aliquibus del Re Federico II, che ammette la successione per linea femminile (Constitutiones Regni Siciliae, liber. 3 tit 26). Che nel Regno delle Due Sicilie vigesse la Legge Salica è indiscutibile in linea generale, ma per ciò che riguarda la Sicilia, l'applicazione della Legge Salica, era soggetta a tradizionali limitazioni, anche sotto la dinastia borbonica.. La controprova è data dal parere espresso dalla Real Commissione dei Titoli di Nobiltà (2.2.1860) e dallo stesso decreto di Francesco II delle Due Sicilie (16.9.1860), entrambi favorevoli alla trasmissione per linea femminile del titolo di Principe d'Emmanuel. Ugualmente il Principe Reale Don Roberto II ha voluto dividere il patrimonio nobiliare, araldico,



cavalleresco insito con tutti i più ampi diritti e prerogative a entrambi i suoi figli. **Sei sentenze riguardanti la dinastia Paternuense** hanno confermato la consanguineità con la casa d'Aragona -Maiorca - Sicilia e la legittimità della Fons Honorum. **La prima della pretura unificata di Bari, 03.03.1952, n. 485**, divenuta irrevocabile nelle forme di legge, ha accertato che "la Famiglia Principesca dei Paternò ebbe origine da Giacomol il Conquistatore, discendente dai Conti di Guascogna, del Re di Navarra e dei Re di Castiglia". **La seconda sentenza del 05.06.1964, n. 119**, del Tribunale Penale di Pistoia, sezione unica, ha espressamente confermato la legittimità della fons honorum del rappresentante massimo della Real Casa Paternò, in quanto la legittimità del pretendente della famiglia Paternò deriva dalla discendenza legittima e provata di un membro della Real Casa d'Aragona. **La terza sentenza arbitrale del 08.01.2003, n. 50**, dichiarata esecutiva con decreto del Presidente del Tribunale Ordinario di Ragusa 17.02.2003, n. 177, ha dichiarato che competono al Capo della Real Casa "le prerogative sovrane connesse allo jus majestatis ed allo jus honorum, con la facoltà di conferire titoli nobiliari, con o senza predicato, stemmi gentilizi, titoli onorifici e cavallereschi relativi agli ordini ereditari di famiglia; la qualità di soggetto di diritto internazionale e di gran maestro di ordini non nazionali ai fini della legge 3 marzo 1951, n. 1978". **La quarta, sentenza arbitrale del 05.12.2009 n. 709/09** dichiarata esecutiva nel territorio della Repubblica Italiana con decreto del Tribunale Ordinario di Ragusa, ha confermato al Capo della Real Casa Paternò Castello di Valencia e Sardegna la fons honorum con tutte le prerogative annesse e connesse alla Sua qualità di Altezza Reale, con la facoltà di poter concedere Titoli Nobiliari con o senza predicato, stemmi gentilizi, titoli onorifici e cavallereschi relativi agli ordini equestri di famiglia; la qualità di soggetto di diritto internazionale e di gran maestro degli ordini non nazionali ai fini della legge del 3 marzo 1951, n. 178. **La quinta sentenza della Corte d'Appello del Tribunale di Bologna** (appello svoltosi a seguito di richiesta della Pubblica Accusa) che in data 06 giugno 2012 con sentenza numero 3902/11 R.G.N.R.P.M. RE sull'accusa degli articoli 416 c.p., 64 c.p., 91 c.p. art. 8 legge 178/51 il Presidente del Tribunale di Bologna si è così Pronunciato: "... per la legittimità del conferimento, in Italia, di onorificenze, decorazioni e distinzioni del Sovereign Order of Saint John of Jerusalem - Knights of Malta, da parte del Paternò Castello, si pone una duplice condizione: La titolarità, in capo al Paternò

Castello, in quanto trasmessogli **jure sanguinis**, dello **jus honorum**, vale a dire della facoltà di “**crear nobili ed armar cavalieri**”: diritto che – chiarisce la consolidata dottrina – inerisce alla sovranità (al pari dello jus imperii, o diritto al comando, dello jus gladii, o diritto d’imporre l’obbedienza col comando, nonché dello jus maiestatis, o diritto di essere onorato e rispettato), e che, diversamente dallo jus imperii e dallo jus gladii, si conserva, unitamente allo jus maiestatis, in capo al sovrano estromesso dal dominio politico di un territorio, senza però compiere atti abdicativi o di acquisiscenza all’ordinamento politico subentrante, che valgano a qualificarlo sovrano debellato; Dopo un’ampia riflessione su parte di documentazione presentata dalla Real Casa Paternò Castello di Carcaci si parla poi del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme: Quanto, poi, alla riconducibilità del Sovereign Order of Saint John of Jerusalem – Knights of Malta, del quale l’appellato, Altezza Reale Principe Don Thorbjorn Francesco Giuseppe Nicola Roberto Paternò Castello dei Duchi di Carcaci Guttadauro d’Ayerbe d’Aragona di Valencia e d’Emanuel, è l’attuale 74° Gran Maestro, al novero degli Ordini non nazionali di cui l’art. 7 L. 178/51, debbono valere le considerazioni di cui appresso In definitiva, non solo l’indagato-appellato Paternò Castello era titolare del necessario **fons honorum**, ma il Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme – Cavalieri di Malta o Sovereign Order of Saint John of Jerusalem – Knights of Malta, si iscrive al novero degli Ordini non nazionali, il conferimento delle cui onorificenze non è vietato, e dunque non penalmente sanzionabile”. **La sesta e ultima sentenza** recentemente pronunciata da un Tribunale della Repubblica Italiana (sentenza n. 500/17 del 12 dicembre 2017, Trib. Reggio Emilia) il quale ha chiarito una diatriba tanto inutile quanto infondata: “Giova premettere che tale richiesta di rinvio a giudizio perviene dopo una vicenda travagliata delle indagini iniziate a seguito della denuncia da parte di un esponente del Sovrano Militare Ordine di Malta (di seguito denominato anche SMOM) circa cerimonie organizzate dal Principe Paternò Castello” Ed ancora: “Nel caso dell’Ordine del quale si discute in ordine al rilascio delle onorificenze e distinzioni cavalleresche nel presente procedimento, ci si trova dinanzi ad un Ordine di natura associativa ma non indipendente in quanto facente capo ad un Principe protettore (il Principe Paternò Castello) che assume d’essere titolare del diritto di pretesione alla sovranità al Regno delle Baleari e di Sicilia, in ragione della dinastia di appartenenza essendo erede del patrimonio araldico di un ramo della Famiglia Aragonesa.” Omississ ... è questa l’epoca in cui si verifica una sostanziale scissione tra il ramo orientale (originari priorati dell’Est Europa dell’Ordine) e poi Russo, posto sotto la protezione dello Zar e successivamente trasferitosi in America e il ramo “Italiano” dell’Ordine che venne a porsi sotto la protezione della Santa Sede divenendo di collazione Vaticana ed essendo poi in epoca più recente trasformato nella denominazione di Sovrano Militare Ordine di Malta”. “E’ precisamente del ramo (già Russo e oggi) americano dell’Ordine che il Principe Roberto Paternò Castello venne nominato Gran Maestro, trasferendo successivamente la carica ad uno dei due figli, ossia l’odierno imputato Thorbjorn Paternò Castello.” “Occorre poi considerare che, proprio in ragione della propria appartenenza al ramo Paternò della dinastia d’Aragona il Gran Maestro e Principe Protettore dell’Ordine Paternò Castello assume d’essere, alla stregua del diritto nobiliare, comunque titolare di fons honorum e quindi, in ogni caso, detentore della facoltà di creare nobili ed armar cavalieri, risultando quindi e comunque legittimo, come Ordine l’Ordine cavalleresco in questione.” Omississ ... ciò posto sussistono elementi incontrovertibili tali da far ritenere ascrivibile (come più volte riconosciuto dalla giurisprudenza di merito nelle fasi cautelari incidentali al presente procedimento) l’OSJ al novero degli Ordini cavallereschi NON NAZIONALI alla stregua del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 Legge n. 178/1951: Omississ Vi sono tutti gli elementi per riconoscere, secondo i criteri adottati dalla giurisprudenza di Legittimità che questo Ufficio ritiene di condividere per le ragioni dette, la natura di Ordine non Nazionale, e non già di mera associazione privata all’OSJ.” E’ generalmente ammesso dal diritto nobiliare che il Capo di una dinastia già regnante, conservi jure sanguinis, cioè per diritto ereditario, la facoltà di conferire onori cavallereschi e nobiliari, detta jus honorum (come conferente egli è detto hons honorum, fonte di onori), conserva i suoi diritti sovrani indipendentemente da mutamenti politici e da considerazioni territoriali e tali diritti sono detti “di pretesione”, da cui il termine di Pretendente che indica chi li mantiene e/o esercita e li gode in perpetuo (cfr. Renato de Francesco, La legittimità e Validità in Italia degli Ordini Cavallereschi “non nazionali”, Ed. Ferrari, Roma, p. 10). La Legge italiana del 1953 ammette l’esistenza di Ordini non nazionali e li distingue da quelli Statuali, come conferiti da altri che non siano privati, enti o associazioni. In particolare ci interessiamo a quelli che hanno come fondatori dei Dinasti, che non siano regnanti: sempre secondo la summenzionata Legge tali Ordini sono legittimamente conferiti e pertanto validi. L’assenza di un territorio non viene riconosciuta come determinante; il suo possesso è infatti soggetto a vicissitudini politiche, che non influiscono sul diritto e sulla legittimità delle pretese. Nel caso del Pretendente, al concetto di popolazione, si sostituisce quello di “sostenitori”: più persone che con mezzi vari sostengono la “causa” del Pretendente. Il contesto internazionale è soggetto a valutazioni politiche ed al relativo “comportamento dichiarativo” dei governi, i quali, in una mutata natura degli Stati (la “volontà popolare” ha sostituito il “diritto divino” dei Sovrani), non riconoscono le “pretensioni” di Case Sovrane già regnanti, se non quando esse rientrano nel perseguimento di ben precisi fini di politica internazionale.

knightsmagazine.com (foto di Alvaro Turchetti)



Sito web Istituzionale
www.orderofmaltaosj.org